

LA CATECHESI

A/ RAGAZZI E PREADOLESCENTI

Vengono offerti in questa scheda alcuni suggerimenti per l'impostazione di uno o più incontri catechistici che favoriscano nei ragazzi e nei preadolescenti una maggiore consapevolezza del legame tra dono di alleanza da parte di Dio e carità vissuta nella concretezza della vita quotidiana. Si suggeriscono tre possibili itinerari; entrambi coniugano lettura di un testo biblico e confronto con esperienze di vita. Può essere opportuno coinvolgere la caritas parrocchiale per l'esperienza da narrare e per la presentazione dell'iniziativa-segno proposta dalla Caritas Diocesana.

1. "LO VIDE E NE EBBE COMPASSIONE"

La riflessione si sviluppa a partire dalla lettura di Lc 10,29b-37: viene evidenziato il comportamento dei tre uomini (il sacerdote, il levita e il samaritano) che incontrano l'uomo ferito e ci si interroga con i ragazzi sulle motivazioni che possono aver mosso ognuno di loro. Può essere utile evidenziare nel testo i verbi che segnalano le azioni dei tre. Il catechista può sollecitare i ragazzi a riflettere su quale idea di Dio l'uomo ferito possa aver percepito dalle azioni dei tre.

Nella seconda parte dell'incontro un volontario della Caritas presenta il servizio che svolge, le motivazioni che lo muovono, ricollegandosi in particolare ai verbi indicati nel testo "vedere, aver compassione, avvicinarsi, prendersi cura".

Viene infine presentata l'iniziativa-segno proposta dalla Caritas Diocesana.

2. "QUANDO MAI TI ABBIAMO VISTO?"

La riflessione si sviluppa a partire dalla lettura di Mt 25,31-45. Viene letto il testo e viene proposta una riflessione sintetica sulla capacità di "vedere" colui che è nel bisogno e sull'operare in risposta al bisogno. Il gruppo viene poi invitato a leggere nel territorio (quartiere, paese, città) quali siano i bisogni presenti, chi siano le persone che si trovano in situazione di "fame, sete, mancanza di casa, di rapporti, di riconoscimento", dove vengono negati o misconosciuti i diritti fondamentali. Nella seconda parte dell'incontro un volontario della Caritas presenta una lettura del territorio, le risposte che il comune, il quartiere, i singoli cristiani, la comunità stanno dando.

Viene infine presentata l'iniziativa-segno proposta dalla Caritas Diocesana.

3. L'ALLEANZA DI DIO

cfr. scheda n. 6 del sussidio diocesano "In principio Dio creò il cielo e la terra. Leggere il Libro della Genesi con i ragazzi e i preadolescenti" (percorso per preadolescenti). La scheda aiuta a riflettere sui capp. 6-9 della Genesi, secondo l'ottica della risposta di Dio, alleato fedele, alla logica di autodistruzione dell'umanità. (NB. I catechismi CEI per questa fascia di età non prevedono la lettura di Gen 6-9). È possibile, infine, richiedere all'Ufficio Catechistico un quadro sinottico su "Catechismi CEI ed educazione alla carità", che indica per ogni unità del progetto catechistico elementi utili per sollecitare la riflessione dei ragazzi in questo senso.

Nota: Può essere opportuno programmare in un incontro di catechesi del periodo quaresimale un atto concreto di carità verso i fratelli, ad esempio la visita nella Domenica delle Palme ad una persona anziana che non può partecipare all'Eucaristia, portando un ramoscello d'olivo.

B/ PICCOLI GRUPPI - CATECHESI DEGLI ADULTI

Vengono proposti due diversi itinerari: il primo collegato al cammino annuale dei gruppi biblici, il secondo - biblico ed ecumenico - più immediatamente legato al tema della Quaresima.

1. Gen 9: l'alleanza di Dio con l'umanità intera. Il tema della Quaresima di Carità rinvia alla lettura della Genesi che stiamo sviluppando per quest'anno nei piccoli gruppi. Un primo percorso può quindi partire direttamente - secondo la modalità usuale - dalla lettura, commento e riflessione di Gen 9,1-17, aiutati in questo dal sussidio diocesano (scheda 6 - seconda parte, pp. 72-74).

È opportuno inoltre collegare l'incontro alla lettura liturgica del testo (I domenica di Quaresima). Le domande nn. 1 e 4 di pag. 73, la domanda n. 1 di pag. 74, domanda n. 4 di pag. 63 (sulla salvaguardia del creato) possono guidare lo scambio e il confronto. Così pure può essere interessante leggere insieme la Charta Oecumenica, paragrafi 8-9, sull'azione comune che le chiese cristiane devono condurre in ordine alla riconciliazione tra i popoli, la pace, la salvaguardia del creato.

2. Il volto di Dio e l'amore per ogni uomo

Il secondo percorso che proponiamo cerca di favorire la riflessione sul rapporto tra amore vissuto, nei fatti e nella verità, e scoperta del Dio dell'alleanza, come segnalato dal titolo.

Si sviluppa come riflessione a partire da Dt 10,12-22. Il testo presenta con grande forza l'amore di Dio che dà vita a Israele e l'appello al popolo perché viva manifestando il Nome di Dio nella storia. Massima e piena manifestazione del volto e del Nome di Dio è data nell'amore allo straniero (vs 19). In meno di 10 vss viene presentato un grande numero di "titoli" e di "azioni" che definiscono il volto del Dio in cui Israele crede: un Dio che difende il debole, libera lo schiavo, garantisce un'alternativa di vita vera e piena a chi sembra soccombere ai potenti e ai forti del mondo. Questo Dio, alleato dell'uomo, chiede al popolo di vivere secondo questa stessa logica. Chiede quindi di "circoncidere il cuore", il centro dell'uomo nel quale matura ogni pensiero, ogni scelta, ogni azione. La circoncisione, infatti, era segno proprio dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. JHWH chiede quindi di segnare la profondità della coscienza perché l'alleanza non sia dimenticata, ma guidi ogni azione. Si è del Signore, si appartiene a lui, se si vive nell'amore: è nell'alleanza, come partner consapevole, chi come JHWH ama lo straniero.

Si può leggere insieme la Charta Oecumenica, paragrafi 8-9, sull'azione comune che le chiese cristiane devono condurre in ordine alla riconciliazione tra i popoli, la pace, la salvaguardia del creato, cercando di cogliere come la fede in Gesù il Messia si coniughi con scelte profetiche dei singoli e della comunità.

C/ I GIOVANI

Si può proporre di riflettere insieme sul tema della carità; in particolare potrebbe essere approfondito il tema della sofferenza e potrebbe essere proposto un servizio comunitario in una realtà della parrocchia per poter concretamente vivere la carità facendosi vicini a chi soffre.

I giovani stessi potrebbero preparare un segno (biglietti, brani da leggere, oggetti ... ritenuti particolarmente significativi) da consegnare al termine delle celebrazioni eucaristiche domenicali a tutta l'assemblea per aiutarla a vivere la Quaresima alla luce del tema che si vuole approfondire.

Ai giovani potrebbero inoltre essere presentate (dall'animatore insieme a un collaboratore della Caritas o del Centro Missionario) le schede su Bilanci di Giustizia, Banca Etica, Volontariato, Servizio Civile, Banche armate insieme all'opera-segno proposta dalla Caritas Diocesana.

LA LITURGIA DOMENICALE

Sottolineare il tema della carità evidenziando per esempio:

- l'atto penitenziale (si possono preparare i tropi del Kyrie sottolineando i peccati di omissione riguardo alla carità a livello personale e comunitario con scambio reciproco di un gesto di perdono dopo l'atto penitenziale);
- la preghiera dei fedeli (preparando opportune preghiere per le situazioni locali e mondiali);
- la presentazione dei doni organizzata in modo da portare insieme al pane e al vino le offerte raccolte (nella 2a dom. può essere iniziata una raccolta di generi alimentari - cesta della Carità - che si conclude nella 5a domenica dove simbolicamente viene portata all'altare alla presentazione dei doni);
- un segno di pace e accoglienza reciproca che ci aiuti a far crescere il senso di responsabilità personale nella costruzione della pace nella vita di tutti i giorni.
- Preparare (magari con i ragazzi dei gruppi di catechesi) un cartellone da mettersi a fianco dell'altare con una frase ripresa dalle letture, per esempio:

1a domenica: "Ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti" (Gen 9)

2a domenica: "Maestro è bello per noi stare qui" (Mc 9)

3a domenica: "Non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato" (Gv 2)

4a domenica: "La luce è venuta nel mondo" (Gv 3)

5a domenica: "Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore" (Ger 31)

- Si può inoltre costruire, come segno visibile del cammino, la sagoma di una casa che tutte le domeniche si arricchisce di qualche parte fino a costruire l'opera - segno di questo anno. Nella prima domenica si può aggiungere un pannello con il cielo e un arcobaleno, segno dell'alleanza, nella seconda i volontari, nella terza qualcuno che bussa alla porta, nella quarta la luce, nella quinta la casa si apre.

- Al termine della celebrazione può essere distribuito un piccolo segno da portare a casa, per esempio un biglietto con un brano significativo che può essere tratto dalla lettera del Papa per la 36° giornata mondiale della pace o dalla *Pacem in terris* (si possono coinvolgere i ragazzi nella preparazione dei biglietti).

UNO STILE DI VITA POSSIBILE

A/ CONSUMATORI E CONSUMATI

Viaggio nel mondo del consumo critico, del commercio equo e dello sviluppo sostenibile

Quando compri, voti!

Ogni giorno ci troviamo davanti a scelte economiche da fare: la benzina per il motorino, il biglietto per l'autobus, le scarpe da ginnastica, il cd di quel cantante, la merendina ...

Tutte queste scelte sono casuali o possono essere fatte con qualche ragionamento?

Ci siamo mai chiesti cosa c'è nascosto dietro allo scaffale di un supermercato?

Com'è arrivata fino a me la banana che ho appena mangiato?

Siamo circondati da una miriade di prodotti: con quale criterio li scelgo?

è alla moda, dura di più, costa poco ma non potrebbe esserci qualche altro criterio?

...e se prendessimo in considerazione anche la storia del prodotto?

Ogni oggetto è composto anche da altri piccoli particolari: da chi lo fa, da come è fatto, da cosa è fatto. Per ogni nostro acquisto, noi diamo un consenso a quell'oggetto e a quel produttore, con tutto quello che la sua storia si porta dietro come ad esempio:

- so sfruttare o no i lavoratori
- so è o no una produzione inquinante so paga le tasse oppure no
- so l'imballo è riciclabile o ridotto al minimo ...

• Il consumo critico

Consumare criticamente significa avere un approccio diverso agli oggetti che dobbiamo acquistare, significa valorizzare il lavoro di chi lo ha fatto, significa utilizzare un oggetto che cerca di rispettare l'ambiente, significa chiedersi se abbiamo veramente bisogno di quell'oggetto.

• Il commercio equo e solidale

Nell'ottica del consumo critico, anni fa è nato il movimento del commercio equo e solidale: i prodotti dei sud del mondo (caffè, tè, cacao...) vengono prodotti da contadini che vengono sfruttati o da grandi proprietari di piantagioni o dagli intermediari (chiamati, non a caso, coyotes). Il commercio equo si propone invece di:

- pagare un prezzo equo ai contadini
- dare un contributo per migliorare le condizioni di vita delle comunità (scuole, ospedali)
- eliminare gli intermediari
- incentivare coltivazioni rispettose dell'uomo e dell'ambiente

C'è qualcos'altro ?

L'emissione di gas dei nostri frigoriferi e condizionatori contribuiscono ad allargare il buco dell'ozono in Cile e Nuova Zelanda ... Le rondini si sono dimezzate a causa dell'inquinamento

• Sviluppo sostenibile

Ogni nostra scelta ha una conseguenza per qualcuno da qualche parte nel mondo. Siamo tutti sulla stessa barca !!!

Riempireste lo sciacquone di acqua minerale? Comprereste un contenitore per buttarlo via?

... eppure nei nostri sciacquoni noi mettiamo acqua potabile....

... ed inoltre la vita della lattina di aranciata dura solo qualche sorso dissetante nonostante sia costruita di un materiale prezioso come l'alluminio....

Oggi il 20 % della popolazione del mondo consuma l'80 % delle risorse ...

... cosa succederebbe se tutti consumassero risorse come noi ?

Ma basta consumare di più per vivere meglio ?

• Bilanci di giustizia: una risposta possibile

Cosa si prefigge la campagna?

L'obiettivo dei partecipanti è **modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi**, cioè l'economia quotidiana.

Un primo obiettivo è il contenimento dei consumi. Le famiglie che hanno inviato i bilanci nel 1999 documentano un consumo mensile individuale medio di £. 1.378.000 (€ 711,68) a fronte di un pari dato ISTAT di £. 1.766.000 (€ 912,06) . Quindi un risparmio medio mensile di £. 386.000 (€ 199,35).

L'obiettivo principale però è scegliere i consumi tenendo presente anche "la giustizia". Questo atteggiamento è stato documentato nel 1999 con uno spostamento di consumi, da parte delle famiglie partecipanti, per una percentuale del 27,9% sulla totalità dei consumi. Le famiglie hanno dimostrato la possibilità di condurre una vita sobria senza compiere sacrifici eccessivi. Comportamenti ormai consolidati sono risultati la raccolta differenziata dei rifiuti e l'acquisto di prodotti delle Botteghe del Mondo, messi in atto dal 60% degli aderenti, insieme alla preferenza per alimenti di stagione e il riuso e scambio di vestiti, abitudini acquisite da quasi il 50%.

Di fronte ai meccanismi economici dominanti e al miraggio di rendite elevate, una quota importante di risparmio è stata invece destinata ad investimenti finanziari in Banca Etica e nelle cooperative sociali.

Ciò che però contraddistingue Bilanci di Giustizia è l'idea che questi obiettivi si possano realizzare efficacemente solo insieme, in modo organizzato, mediante una comunicazione costante e un'azione comune. Intraprendere il cammino di liberazione dalle costrizioni della società dei consumi non è facile.

Non è facile rivedere i propri consumi e tentare di ridurli quando tutto intorno indurrebbe a comprare sempre di più. Per questo lo si fa dentro il proprio nucleo familiare e, soprattutto, con l'aiuto di altre famiglie nel contesto di un gruppo locale.

Lo strumento ideato sia per "auto misurare" il proprio impegno che per socializzando all'esterno, è quello dei bilancio familiare; lì si rendono visibili e si quantificano i cambiamenti effettuati nelle scelte economiche.

**Per partecipare alla campagna: www.unimondo.org/bilancidigiustizia
lista di discussione [bilanci-di-giustizia] ospitata dallo stesso sito**

B/ BANCA POPOLARE ETICA

Già lo scorso anno nel sussidio per la Quaresima avevamo dato ampio spazio alla finanza etica e a banca etica. Quest'anno, l'apertura della filiale di Firenze della Banca Popolare Etica ci offre l'occasione per ritornare sul tema. Di seguito trovate le indicazioni relative alla sede fiorentina e ai due principali conti correnti che Banca Etica offre ai risparmiatori, singoli, associazioni, parrocchie.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la banca o visitare il sito www.bancaetica.com.

• **Conto Salvadanaio**

Si tratta di un conto corrente adatto per depositare i propri risparmi prevedendo pochi movimenti di ritiro fondi o per appoggiare eventuali altri investimenti (certificati di deposito, obbligazioni) in prodotti di Banca Etica. Le somme depositate sono sempre disponibili e su di esse viene riconosciuto un rendimento. È possibile orientare il proprio risparmio verso un determinato settore.

Questo conto non prevede il bancomat né la carta di credito. Può essere richiesto il servizio di "Internet Banking".

• **Conto Incontro**

Si tratta di uno strumento operativo che permette una gestione della liquidità adeguata alle esigenze che il singolo e la famiglia possono avere quotidianamente (depositi, accrediti, pagamenti, ecc.). È inoltre possibile utilizzarlo come appoggio ad eventuali investimenti (certificati di deposito, obbligazioni) di Banca Etica. Le somme depositate sono disponibili a vista.

Servizi aggiuntivi:

- Bancomat (inclusi servizi Pagobancomat, Fast Pay, Pos);
- Carta di credito: tipo cartasi circuito Visa e Mastercard;
- Carta di credito electron (carta di credito elettronica);
- Internet banking: servizio che permette di gestire il proprio conto (es. controllo dell'estratto conto, ordini di bonifico) tramite internet;
- Domiciliazione delle utenze (pagamento delle bollette telefoniche, Enel, altri servizi di Aziende municipalizzate).

Succursale della Banca popolare Etica di Firenze

Via Ognissanti, 42 - 50123 Firenze - Tel. 055 2657611 - Fax 055 2648417

e-mail: ufficio.firenze@bancaetica.com

Per ulteriori informazioni sul contenuto di questa scheda contattare:
Centro Missionario Diocesano - Piazza san Giovanni 3, Firenze
Telefono 05512710730 (da lunedì a venerdì 9.30-12.30)